



Il Comune di Palestrina presenta gli Atti del 3° Convegno di studi archeologici

LE FORTUNE DELL'ETA' ARCAICA

di Angelo Pinci

Nella sala convegni del Museo Archeologico Nazionale di Palestrina oggi pomeriggio, alle ore 17,00 sarà presentato il volume contenente gli Atti del 3° Convegno di studi archeologici "Le Fortune dell'età arcaica nel Lazio ed in Italia e loro posterità", organizzato dal Comune di Palestrina e dalla Soprintendenza archeologica per il Lazio nei giorni 15 e 16 ottobre 1994.

Ci sono voluti quattro anni per la stampa, ma ne è scaturito un volume di ben 340 pagine. Naturalmente non è il numero delle pagine che conta quanto l'alta qualità e la rilevanza scientifica delle relazioni tutte redatte da docenti universitari italiani e stranieri. La redazione degli Atti è stata curata dal dr. Bruno Coari e dalle prof.sse Maria Letizia Lulli e Nadia Ambrosini; l'Industria Tipografica Laziale di Sergio Elia ha stampato il volume con il determinante apporto finanziario della Banca di Credito Cooperativo di Palestrina. Alla manifestazione, organizzata dal dr. Erminio Fiasco, funzionario del Comune, saranno presenti gli autori dei saggi e numerose personalità del mondo culturale e scientifico. La presentazione del volume sarà fatta dal prof. Bernard Andreea, direttore del prestigioso Istituto Archeologico Germanico di Roma, nonché direttore scientifico del mensile di archeologia "Forma Urbis". Sono previ-

sti interventi della soprintendente per il Lazio, Anna Maria Reggiani, e della direttrice del Museo prenestino, Sandra Gatti. Ricordiamo brevemente le relazioni e gli argomenti trattati negli Atti. La prima relazione è di Jacqueline Champagne, docente alla Università di Rennes, Alta Bretagna, ritenuta una dei più grandi esperti sul culto della Fortuna. La relazione è in francese ed è intitolata "Les Fortunes italiques: de l'archaïsme à la modernité". Il saggio di Lorenzo Quilici, docente all'Università di Bologna, ci parla delle numerosissime terrecotte che fin dal 1883 ci ha restituito il santuario posto sotto l'odierna chiesa di S. Lucia: figurine, parti anatomiche, teste votive, statuette di animali e qualche antefissa, tutte risalenti al III-II secolo.

Patrizio Pensabene, docente all'Università "La Sapienza" di Roma ha eseguito un'analisi delle argille delle terrecotte votive depositate nel Museo Nazionale Romano e in quello di Villa Giulia, constatando che ben 486 (l'80%) sono provenienti da Palestrina. Giovanni Colonna, dell'Università di Roma, ha trattato i culti antecedenti alla Fortuna, quelli meno noti, cioè Juno e Feronia che si veneravano in un santuario sito fuori l'odierna Porta del Sole, e dell'iscrizione di Turpenus Pater, unica nel suo genere, anch'essa trovata nello stesso posto.

La francese Pairault Massa ha eseguito una ricerca iconografica e iconologica di Fortuna. Fausto Zevi, dell'Uni-



versità di Napoli, ha offerto la possibilità di identificare l'autore del tempio della Fortuna prenestina con uno dei due architetti della famiglia dei Mucii imparentati con Mario il Giovane, l'antagonista di Silla. Maria Romana Picuti, dell'Università di Perugia, e Antonella Coralini, dell'Università di Bologna, hanno trattato rispettivamente del culto di Fortuna Melior nel territorio spoletino ed in Umbria e delle immagini di culto della Fortuna/Tyche nell'Italia Settentrionale (ne ha presentate ben 156). Giulia Sfameni Gasparro, dell'Università di Messina, ha trattato il culto di Iside Fortuna e del fatalismo nel mondo ellenistico romano.

L'ultima relazione è di Sandra Gatti, direttrice del Museo prenestino che ha presentato due grosse lastre di calcare contenenti due dediche alla Fortuna fatte da due personaggi della Praeneste pre-sillana. La cosa curiosa è che le due lastre furono ritrovate proprio nel giorno in cui era iniziato il convegno archeologico. Quando si dice la Fortuna!!

LE FORTUNE DELL'ETÀ ARCAICA NEL LAZIO ED IN ITALIA E LORO POSTERITÀ

PRESENTAZIONE DEGLI ATTI
DEL III CONVEGNO
DI STUDI ARCHEOLOGICI

a cura del Prof. Dott. Bernard Andreae

DIRETTORE EMERITO DELL'ISTITUTO ARCHEOLOGICO GERMANICO DI ROMA

INTERVERRANNO

Dott.ssa Anna Maria Beggiani, Dott.ssa Sandra Gatti

SARANNO PRESENTI

Jacqueline Champeaux, Luciana Quilici, Patricia Pevsner
Gianni Colonna, François-Hilire Pélissier Massé, Fausto Zevi
Maria Romana Picuti, Antonella Coralini, Giulia Sfameni Gasparro

SUPERVISORE ATTI: Dott. Bruno Cassi

ORGANIZZATRICE: Dott. Antonio Favre

AUDITORIUM DEI MANFREDI: Sig. Angelo Pisci

Palatrana 19 dicembre 1998, ore 17,00

Museo Archeologico Nazionale

Sala convegni

